



COMUNE DI CODOGNO

Provincia di Lodi

Assessorato all'Urbanistica e Territorio

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

(Art.8 Legge Regionale n. 12/2005 e successive modificazioni ed integrazioni)

RETICOLO IDRICO MINORE

(Legge Regionale n. 1/2000 – D.G.R. n. 7/7868/2002 e s.m.i.)

**STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO
MINORE E REGOLAMENTO PER LE ATTIVITA' DI GESTIONE E
TRASFORMAZIONE DEL DEMANIO IDRICO E DEL SUOLO IN
FREGIO AI CORPI IDRICI**

RELAZIONE GENERALE

Entrata in vigore	il..... /..... /.....
Adozione	Deliberazione del Consiglio Comunale n. del /..... /.....
Controdeduzioni	Deliberazione del Consiglio Comunale n. del /..... /.....
Approvazione	Deliberazione del Consiglio Comunale n. del /..... /.....
Pubblicazione	B.U.R.L.n. del /..... /.....

L'Estensore

Il Sindaco

il Segretario Comunale

Unità di Progetto

Arch. Vinicio Portioli
Geom. Cristina Soldati
Geom. Matteo Uccellini
Geom. Massimo Lazzarini
Sig.ra Maria Piera Boccotti

1.0 - PREMESSA

Per effetto dell'art. 1 della L. 36/94 e del successivo regolamento di applicazione (DPR 238/99), il concetto di acqua pubblica è stato innovato rispetto al vecchio T.U. n. 1775/1933, introducendo nell'ordinamento il principio di pubblicità di tutte le acque superficiali e sotterranee.

Successivamente la L.R. 1/2000, in attuazione del D.Lgs. n. 112/98, ha previsto l'obbligo di individuare il reticolo principale sul quale la Regione stessa continua a svolgere le funzioni di polizia idraulica (ex R.D. n. 523/1904), trasferendo ai comuni e ai consorzi le competenze sul reticolo idrico minore e su quello di bonifica.

Considerati i riflessi di natura urbanistica derivanti dall'applicazione delle norme citate, in fase di stesura del proprio Piano di Governo del Territorio, il Comune di Codogno ha predisposto gli elaborati tecnici e cartografici richiesti dalla specifica disciplina della Regione Lombardia relativa al reticolo idrico minore.

Sulla base della D.G.R. n. 7/7868 del 25.01.2002 “Determinazione del reticolo idrico principale...” e delle successive modifiche con D.G.R. n. 7/13950/2003 e con DGR 8/8127/2008, pertanto, sono stati redatti i presenti elaborati costituiti da:

1. una Relazione generale, nella quale vengono illustrati i criteri utilizzati per la definizione del reticolo e presentate sinteticamente le caratteristiche di ciascun corso d'acqua del reticolo idrico minore;
2. un Regolamento per le attività di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici;
3. Tavola 1: Carta del reticolo idrico (redatta sulla base cartografica della C.T.R. in scala 1:10.000), nella quale viene evidenziato planimetricamente tutto il reticolo idrico;
4. Tavola 2: Perimetrazione delle fasce di rispetto dei corpi idrici superficiali, redatta in scala 1:5.000 su base derivata da rilievo aerofotogrammetrico.

2.0 - INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLATO IDROGRAFICO

Nella Tavola 1 è stato individuato l'intero reticolo idrografico e, nell'attribuzione delle competenze, è stato definito quello minore sulla base delle disposizioni dalla D.G.R. n. 7/7868 del 25.01.2002 e s.m.i.. In particolare, i corsi d'acqua inseriti all'interno del reticolo idrico minore rispondono ad almeno uno dei seguenti criteri:

- sono individuati come demaniali nella cartografia catastale;
- sono stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;
- sono rappresentati nella cartografia ufficiale (C.T.R. e I.G.M.);
- sono iscritti negli Elenchi delle Acque Pubbliche ai sensi del R.D. 1775/1933.

Per l'individuazione del reticolo idrico, oltre che a un rilievo diretto eseguito a piano campagna, sono state utilizzate le mappe del catasto terreni (N.C.T.) disponibili presso gli uffici del Comune di Codogno.

Definendo e cartografando la rete idrografica è stata operata una logica semplificazione, escludendo da qualsiasi reticolo i canali funzionali ai singoli fondi agricoli (canali aziendali) all'interno dei quali la presenza d'acqua è solo saltuaria (stagione irrigua) o occasionale (eventi meteorici); al contrario, sono stati evidenziati quei corpi idrici la cui funzionalità idraulica e/o idrogeologica è elemento distintivo e/o di tutela per il territorio.

Il reticolo idrico presente sul territorio comunale è sinteticamente definito (in funzione della relativa competenza) nei seguenti elenchi:

<u>Elenco 1</u> <u>RETICOLO PRINCIPALE di COMPETENZA DELLA REGIONE LOMBARDIA</u> <u>(allegato A della DGRL 01.10.2008 n. 8/8127)</u>	
Codice	Denominazione
LO008	Colatore Brembiolo

<u>Elenco 2</u> <u>RETICOLO IDRICO di COMPETENZA</u> <u>DEL CONSORZIO MUZZA BASSA LODIGIANA</u> <u>(DGRL 11.02.2005 n. 7/20552, modificata dalla DGR 8/8127/2008)</u>	
Codice	Denominazione
SE173	Abbadessa Priora
SE058	Bagola

SE061	Cancelliera
PR017	Codogna Bassa
SE068	Codognina
SE059	Guardalobbia
SE065	Moientina
SE064	Molina
SE057	Nuova
SE071	Piora
SE067	San Fiorana
SE070	Triulza
SE060	Zucchetta

<p><i>Elenco 3</i> RETICOLO MINORE di COMPETENZA DEL COMUNE DI CODOGNO</p>	
Codice	Denominazione
COD01	Colatore della Maiocca
COD02	Roggia Fossadazzo

Considerato il loro significato idraulico e paesistico-ambientale, sulla cartografia sono stati evidenziate anche le principali diramazioni della rete irriguo-idraulica (elenco 4): non facendo parte del reticolo idrico (principale, minore e di bonifica), le suddette diramazioni restano di titolarità dei concessionari (a norma del T.U. n. 1775/1933) e su di esse non si applicano le funzioni di polizia idraulica previste dal R.D. 523/1904 e/o del R.D. 368/1904.

<p><i>Elenco 4</i> DIRAMAZIONI SECONDARIE DELLA RETE IRRIGUO IDRAULICHE VINCOLATE SECONDO REGOLAMENTO COMUNALE</p>	
Denominazione	
Bagola – ramo secondario	
Cavallera – ramo secondario	
Codognina – Ramo secondario	
Scaricatore della Triulza	
Roggia Guardalobbia Ramo Balbana	
Roggia Guardalobbia Ramo Battaina	

Riconoscendone quindi il valore paesistico e ambientale (oltre che idraulico), il Comune di Codogno definisce per le diramazioni di cui all'elenco 4 (meglio identificati nelle tavole

allegate) una fascia di rispetto all'interno della quale qualsiasi attività edificatoria, urbanistica e di trasformazione del suolo viene assoggettata a specifica autorizzazione da parte del Comune stesso. L'obiettivo di suddetta fascia è quello di una tutela reciproca del canale irriguo e del territorio: da un lato la fascia di rispetto garantirà la gestione di ogni attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, dall'altro costituirà elemento di salvaguardia nei confronti di un elemento di potenziale pericolo per le strutture ad esso prospicienti.

3.0 - LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO COMUNALE

L'analisi morfologica del territorio comunale di Codogno ha condotto all'individuazione di un ripiano caratterizzato da singolare monotonia morfologica e topografica, noto con il nome di Livello Fondamentale della Pianura. Il ripiano è interrotto solamente al margine occidentale del territorio comunale dal Colatore Brembiolo e, alle propaggini meridionali, dalle scarpate che delimitano verso N la valle olocenica del fiume Po.

Il Livello Fondamentale della Pianura si presenta come una superficie sub-pianeggiante, modestamente immergente verso quadranti meridionali e, nel sottosuolo, la falda idrica si sviluppa a profondità variabile (fortemente influenzata dall'effetto drenante esercitato dal lontano Po a valle delle alte scarpate morfologiche) ma tale non interferisce direttamente con il reticolo idrografico; il reticolo, infatti, presenta due modalità di alimentazione:

- da N attraverso derivazioni di acqua utilizzata a scopi irrigui;
- dalla raccolta delle colature sia di natura irrigua che meteorica.

Buona parte del reticolo idrico assolve principalmente una funzione irrigua, proviene da derivazioni del Canale Muzza ed è gestito dal Consorzio Muzza – Bassa Lodigiana; dal reticolo consortile si originano una serie di diramazioni irrigue secondarie che, in occasione degli eventi meteorici più gravosi o durante la stagione irrigua, raccolgono le acque di colo.

Il reticolo minore è quindi limitato a due corsi d'acqua: la Roggia Fossadazzo (che trae origine dalla Guardalobbia a W della stazione ferroviaria quando, terminata la sua funzione irrigua, raccoglie le acque di colo di un'importante porzione di territorio urbano) e il Colatore della Maiocca (alimentato dalle acque di colo di un settore N-occidentale del territorio comunale).

Nel riconoscere l'assenza di fattori di rischio derivanti dallo sviluppo dei corsi d'acqua minori, è stato evidenziato l'importante ruolo svolto dal reticolo idrico e la necessità di tutelarne quale sistema di difesa idraulica ed idrogeologica.

Le caratteristiche salienti dei due corpi idrici costituenti il reticolo minore di competenza comunale sono descritte nelle seguenti monografie.

COLATORE DELLA MAIOCCA
Codice COD01

Denominazione: Colatore della Maiocca

Codice locale: COD01

Iscrizione elenco AA.PP.: -----

Sorgente o derivazione principale: colature al confine comunale con Terranova dei Passerini

Foce: Bagola – Ramo secondario

Ulteriori alimentazioni: -----

Tombinature: assenti

Tipo di sedime sulle carte del N.C.T.: demaniale

Breve descrizione: Il Colatore della Maiocca nasce da colature lungo il confine comunale a S di C.na Barattè e dopo un lungo tratto N-S lambisce a S la frazione di Maiocca prima di sfociare nella Bagola (ramo secondario) a N di C.na Quarta.

ROGGIA FOSSADAZZO (o Colatore Fossadazzo)
Codice COD02

Denominazione: Roggia (o Colatore) Fossadazzo

Codice locale: COD02

Iscrizione elenco AA.PP.: -----

Sorgente o derivazione principale: Guardalobbia

Foce: Canale Emissario in Comune di San Fiorano

Ulteriori alimentazioni: Codognina – ramo secondario e Roggia Battaina

Tombinature: nel tratto di attraversamento dell'abitato di Codogno

Tipo di sedime sulle carte del N.C.T.: demaniale

Breve descrizione: La Roggia Fossadazzo trae origine dalla Guardalobbia (di competenza del Consorzio Muzza-Bassa Lodigiana) a W della stazione ferroviaria. Regolata da una manufatto di derivazione (paratoia), la Roggia Fossadazzo attraversa in tombinatura la linea ferroviaria, piega prima verso S lungo il v.le Risorgimento e poi verso E sul viale Vittorio Veneto; dopo aver percorso in sotterraneo un breve tratto di V.le Gandolfi, ritorna in superficie con direzione circa SE. A questo punto la Roggia Fossadazzo raccoglie le acque di scarico (depurate) della Città di Codogno mantenendo la direzione SE sino alla confluenza della Codognina (ramo secondario), ove rivolge il proprio percorso verso San Fiorano.